



ENICALE compendio dell'edizione quotidiana on line [www.ilcampanile.it](http://www.ilcampanile.it)  
a - Tariffa AB - art. 2, comma 20, lettera B, Legge 662/1996 - pubblicità 45% - TASSA PAGATA -  
Autorizzazione DC/DCI/86/2002/FG

N. 265 - 272  
15 settembre 2002

MACCHIAROLA 28° GIORNO DI SCIOPERO DELLA FAME

# PROCESSO CONAD: IL 19 SARÀ IL GIORNO DELLA CIVETTA?



(Aramis) - A grandi falcate si avvicina il giorno della verità. Sarà il prossimo giovedì 19 settembre? E' presto per dirlo, anche se si può tranquillamente immaginare. In verità, noi ti della CONAD per averli seguiti sin dal loro insorgere e per avere ampiamen-  
(continua a pag. 6)

GIOVANNANTONIO MACCHIAROLA.....

(continua dalla 1ª pag.)

te scritto articoli assai vicini alla verità VERA, eravamo convinti che i Magistrati indaganti emetterebbero ordini di custodia cautelare a chiusura delle indagini che hanno determinato il rinvio a giudizio. Custodia cautelare soprattutto per i 4 cavalieri dell'Ave Maria: Farfalletta, Fernandel, Ricciolino e Mazzolonga. Con quell'azione, siamo certi che da tempo i Magistrati sarebbero già in possesso della verità.

Ora, invece, le cose vanno un po' più per le lunghe, ma non è detto che non si debba giungere alla verità. Giovedì potrebbe essere un giorno chiave per il prosieguo di tutto il processo, atteso che dovrebbe concludersi l'interrogatorio del testo chiave, il dr. **Ciro Sacco**, Comandante della Polizia Municipale, che ha condotto in maniera encomiabile le indagini, e del m.llo **La Pietra**, che dovrebbe consegnare gli ultimi documenti probanti i reati contestati al **Ricciolino**, il quale in giro ostenta la sicumera di sempre, ma si evince lontano un miglio che è affetto da una **cacarella cronica** da far paura.

Noi che abbiamo sempre addebitato al malaffare la concessione, l'apertura e la chiusura della CONAD, diciamo che i lavoratori, prima illusi e poi gabbati, devono avere la certezza che chi ha sbagliato,....paghi! Quindi ben venga un giovedì di chiarezza e, se questa sarà ancora nebulosa, ci auguriamo, per la sua buona sorte futura, che chi sa si decida a cantare ad un Magistrato il ritornello di **"O sole mio**, altrimenti potrebbe rischiare, tardando, di vedere quel sole mio dietro le inferriate di un albergo dello Stato. **Mani Pulite, docum!**

Per quanto attiene al caso del Dipendente Comunale, l'ins. **Giovannantonio Macchiarola**, eravamo convinti che il telegramma (riprodotto nel riquadro a pagina 6) inviato dal Presidente del locale CdC, dr. **Antonio Mastroiorio**, alla Procura della Repubblica di Foggia sortisse un effetto positivo, e così è stato. Con insistenza nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Foggia circola una voce che

vorebbe imminente la notifica di diversi *avvisi di garanzia*, con probabili richieste di *custodie cautelari*.



per accuse gravissime che potremmo ipotizzare in *associazione per delinquere* e *sequestro di persona*, oltre ad altri minori. Se così sarà, potremo finalmente vedere andare verso la logica risoluzione un problema sorto solo per difendere gli interessi di qualche amministratore, avallato da dirigenti poco capaci o, peggio, al soldo dello stesso amministratore. Intanto pubblichiamo, in attesa di clamorosi eventi, una lettera inviataci dal vessato **Giovannantonio Macchiarola**, ormai allo stremo delle forze, avendo raggiunto il 28° giorno di SCIOPERO della FAME.

Al Direttore del Campanile p.c. al sig. **Giuliano Giuliani** Sindaco di San Severo

Egregio Direttore Ho saputo che ha preso conoscenza della mia ultima lettera con la quale si denunciava e stigmatizzava il comportamento del Segretario Generale del Comune di San Severo e ci tengo ad informarla che, come ritorzione, si è prontamente provveduto ad un emesimo procedimento disciplinare per diffamazione mentre l'Amministrazione Comunale per risolvere la mia permanenza nel corridoio che, come sa, si protrinse dal 23 maggio scorso, ha deciso, quale pena accessoria e date le mie condizioni fisiche a seguito della protesta che sto attuando, di togliere dal corridoio tutte le sedie con grave nocimento, tra l'altro, dei poveri messi comunali che da oggi dovranno, per causa mia, svolgere il loro servizio d'attesa "in piedi".

Proprio in connessione con il senso di quella lettera, vengo ad informarla di avere nel frattempo appreso dal sig. **Michele Padalino** di

espressioni negative e sprezzanti espresse pubblicamente da un collega nei miei confronti e in ordine alla vicenda che mi riguarda. Tali giudizi - insignificanti come la levatura di chi li ha espressi e che ho avuto modo di riprendere, apostrofando tale collega con parole molto dure, anche in riferimento alla sua imminente, inusitata e incredibile, ma non solitaria, collocazione ai primi posti nella graduatoria del concorso interno svolto in

nello scorso mese di maggio, mi hanno offerto il destro per la presente in quanto assumono particolare rilievo per denotare il clima di isolamento e di solitudine in cui sto vivendo questa mia vicenda; isolamento dovuto a evidenti interventi di funzionari e dirigenti che hanno conculcato e condizionato sia i colleghi, presi singolarmente, che i sindacati aziendali, a dimostrazione della condizione di asservimento mentale e di stalinismo psicologico che si respira sul Comune di San Severo. Non può diversamente comprendersi, infatti, data la pusillanimità di quel dipendente, la sua capacità di farsene espressione se non quale portavoce di un sentimento diffuso tra i dipendenti comunali dai subdoli interventi e dalle, più o meno dirette, pressioni psicologiche esercitate su di loro.

Se volessi effettuare una analisi più approfondita, potrei affermare che il fastidio dei miei colleghi per la tenacia con la quale difendo la mia dignità, la mia persona e la mia professionalità nasce dal senso di colpa suscitato dalla dimostrazione che è possibile ribellarsi e opporsi alle pressioni, alle illegalità e alle angherie e che non è necessario e inevitabile soggiacere e sottomettersi a un sistema di potere ingiusto in prona mansuetudine del despota di turno. Mi chiedo, a tal proposito, (come ho avuto modo già di rimproverare allo stesso avvocato **Carlino**) che cosa stiano insegnando queste persone ai loro figli e che tipo di società ci attende per il futuro, visto che né la frequenza di tanti anni, né la colleganza, né il senso di appartenenza alla medesi-

ma categoria, riesce a suscitare in loro un normale senso di solidarietà comune anche agli animali.

*Sta di fatto che, contando sull'attitudine pecorile dei sindacati aziendali, sulla mancanza di dignità del personale dipendente, sulla paura e sulla svenanzione alla acquiescenza dagli stessi, nonché sulla mancanza di tempra morale della opposizione, sul servilismo della stampa locale, sull'assuefazione di una intera città e sulla lentezza della magistratura, questa Amministrazione, mascherata sotto il fatidico, enfatico e risibile nome di POLO DELLE LIBERTÀ, ha perpetrato una lunga serie di illeciti e di illegalità a danno di un proprio dipendente che è stato definito ottimo da tutti, compreso Sindaco e dirigenti, e che avrebbe certamente fatto carriera se fosse stato più "duttile", acquiescente e menefreghista e un poco meno intelligente e senza personalità e dignità, alla pari di tanti altri e più quotati colleghi.*

Questa lettera, visto che, a seguito della imperscrutabile e ineffabile disposizione di far sparire le sedie nel corridoio, è stato costretto a spostarsi sotto la Cupola di Palazzo Celestini, in ossequio al clima mafioso che pare aleggiare nei corridoi del Comune, è trasmessa anche al sig. **Giuliano Giuliani**, Sindaco di questo Comune, per invitarlo a

interporre tutta la propria autorità affinché le sedie scomparse vengano rimesse al loro posto nel corridoio a sostegno del sedere dei messi comunali, con la promessa da parte del sottoscritto di occupare e mantenere per il futuro la nuova postazione reperita. Il responsabile U.R.P.

\*\*\* Quanto riscrivo oggi, caro Direttore, è la fotocopia di una mia lettera, inviata a diversi giornali, ma mai pubblicata, senza che ne conosca le ragioni.

Non entriamo nel merito della lettera che si commenta da sé, né intendiamo stigmatizzare il comportamento degli altri giornali: il nostro giudizio nei confronti degli operatori dell'informazione lo abbiamo espresso chiaramente in altra parte del nostro giornale. A riguardo delle altre testate ci sembra abbastanza strano il silenzio del *Cavaliere della Sera* e dell'*Unità*, i due giornali che attaccano Giuliani in occasione delle supposte farneticanti azioni di sterminio di ebrei, comunisti ed omosessuali: intervista che, riportata dal nostro giornale, causò il suo indebito sequestro. Forse che queste due testate nazionali hanno raggiunto un accordo di non belligeranza con il *farfalletta*?

Il fatto sarebbe di una gravità estrema essendo il caso Macchiarola, oltre



che un gravissimo atto penalmente perseguibile, un fatto umano di rilevante entità, di cui ciascun individuo della società civile dovrebbe farsi carico.

La stampa in primo luogo. Intanto ci giunge gradita la notizia che lentamente

SI SGRETOLA IL FRONTE DEGLI AGUZZINI

Nell'ultimo consiglio comunale, in risposta ad un intervento del capo gruppo DS, ins. **Michele Monaco**, il *farfalletta* aveva assicurato che nella prima giunta (venerdì 6.9) avrebbe ascoltato la relazione del dirigente responsabile del settore personale per prendere una decisione definitiva in ordine al caso Macchiarola. Abbiamo subito ritenuto che fosse l'ennesima barzelletta del *Farfalletta-Pierino*. E così è stato.

Infatti il citato responsabile, non essendo mai stato convocato da quel venerdì, nonostante il comunicato stampa del **falso ufficio dell'area di comunicazione**, e nonostante si siano tenute altre TRE giunte, ha deciso di inviare una relazione scritta ipotizzando, fra l'altro, IL RITORNO DEL M A C C H I A R O L A ALL'UFFICIO URP.

Altro segno positivo del cedimento del muro eretto dagli aguzzini è il ritiro da tale funzione del dirigente responsabile dell'ufficio legale del comune.

Costui, ricusato, ha inviato una lettera al Macchiarola con la quale gli ha notificato, in pratica, la sua rinuncia a continuare lo stillicidio di addebiti, attualmente non sappiamo, quanto legittimi e quanto opportuni.

Nella stessa lettera ha inteso comunicare al Macchiarola che ora tutta la vicenda passa nelle mani del Sindaco **Giuliani** e dell'Assessore al personale **Caposiena**. Che bella coppia.

A quei due, un cittadino timorato di Dio, non affiderebbe nemmeno la propria bicicletta in custodia.

Intanto continuano a giungere messaggi di solidarietà ai due E-mail inviati dal Presidente del Centro per i Diritti del Cittadino, dr. **Antonio Mastroiorio**, riguardanti lo stato di disagio in cui continua a tormentarsi il coraggioso dipendente comunale giunto al suo 28° giorno di sciopero della fame.

Assenti quasi completamente il mondo politico sia locale che nazionale, mentre del tutto assente è il mondo sindacale. Eppure il caso merita attenzione soprattutto da parte sia dei politici e dei sindacalisti. Ora fra tanti altri, il terzo messaggio del CdC sarà inoltrato anche alla sezione difesa diritti umani presso l'UNESCO, nella certa speranza di un suo autorevole intervento o quanto meno di una iniziativa di solidarietà.